

il Quotidiano *della Basilicata*

Martedì 6 Dicembre 2011

Stazione di sosta al "Carpe diem" e poi si parte con il "Teatro in macchina"

POTENZA - Riprenderanno oggi le repliche di "Teatro in macchina", la nuova performance della compagnia "Abito in scena" che rientra tra gli appuntamenti del "Festival delle 100 scale".

L'originale spettacolo, ideata da Leonardo Pietrafesa e Monica Palese, regista e attrice della compagnia, sarà riproposto per tutti coloro che non hanno potuto assistervi, lo scorso 4 dicembre, nonostante avessero prenotato.

Un numeroso pubblico infatti si è presentato davanti al "Carpe diem" per un esperimento teatrale assolutamente inedito. "Teatro in macchina" nasce dall'idea di esplorare nuove dinamiche tra attore e spettatore, spazi scenici inediti con prospettive diverse.

Solitamente lo spettatore assiste e l'attore si muove. In questo caso l'attore continua a muoversi ma lo fa insieme allo spettatore. Li racchiude un mezzo moderno, un elemento meccanico che rappresenta il legame tra le azioni, la parola, i silenzi.



Monica Palese in un momento della performance di "Teatro in macchina" che sarà replicato oggi al "Carpe diem"

La scenografia a quel punto diventa la città con i suoi luoghi e muta con lo spostarsi della macchina. L'esterno scorre eppure sembra che sia l'ambiente naturale della scena. «Tutto - hanno spiegato Pietrafesa e Palese - è stato concepito partendo da ciò che alimenta il teatro ovvero la "messa in gioco". Ma ogni gioco ha le sue regole e le sue variabili a cui abbiamo voluto prestare estrema attenzione. Abbiamo ideato un contenitore e in seguito abbiamo ragionato sul contenuto, che successivamente po-

trebbe mutare. L'idea è stata quella di creare un contrasto tra il luogo alternativo della messa in scena e la rappresentazione che doveva mantenere la sua classicità».

E così anche la stazione d'attesa, ovvero il "Carpe diem", si è trasformato in scena e si è legato teatralmente alla macchina.

Teatro in macchina ha portato ad un lavoro complesso nel considerare ogni particolare, ogni possibile variante e nel fare attenzione a tempi e modalità scenico-interpretative.